

« dugio si diede ad acconciare quella sua
 « insalata. Et ecco appena disposte le cose
 « per quella infelice merenda, soppragiun-
 « gere il *Sanga*, et il *Vergerio*, et trova-
 « to quello apprestamento, le cominciarono
 « ridendo a dire. A questo modo? voi vi
 « credevate farla senza di noi? Ma ella non
 « vi andrà fatta questa volta, anche noi ci
 « vogliamo la parte nostra di questa così
 « bella insalata: et così scherzando et mo-
 « teggiando con lei, insieme con lei comin-
 « ciarono a mangiare la insalata più bella
 « che buona, nè di quella altro ne rimase
 « che un pocolin di aceto, nel quale un
 « ragazzo intinse del pane. Et la insalata
 « che prima dalla vecchia era stata salata
 « di altro che di sale acconciò coloro in ma-
 « niera, che in pochissimi giorni, il *Verge-*
 « *rio*, il *Sanga*, la giovine, et il ragazzo
 « senza intendersi quale fosse il loro male
 « se ne morirono. »

Del nostro Aurelio ne parlano il Tira-
 boschi nella Storia della Letteratura Italiana
 tomo VII pagina 285 parte I, il Ginguené
 nella Storia Letteraria Italiana tomo XI pa-